

Torino, 16 ottobre 2023

Comunicato Adania Shibli

SeSaMO (Società per gli Studi sul Medio Oriente) esprime profonda preoccupazione per la decisione della Fiera del Libro di Francoforte di cancellare la consegna del premio letterario LiBerartupreis ad Adania Shibli. Il prestigioso riconoscimento, destinato alle autrici del Sud Globale, è stato assegnato alla scrittrice palestinese per il suo libro *Un dettaglio minore* (traduzione dall'arabo di Monica Ruocco, La Nave di Teseo, 2021). In un comunicato del 13 ottobre gli organizzatori hanno fatto sapere che, considerando l'attuale situazione in Israele e Gaza, la cerimonia di consegna del premio, prevista per venerdì 20 ottobre, sarebbe stata rinviata a data da definirsi e riprogrammata secondo "modalità appropriate" affermando, inoltre, che tale rinvio era stato concordato con l'autrice. Adania Shibli ha invece negato di aver accettato il posticipo della consegna del premio, dichiarando inoltre che, se la cerimonia si fosse tenuta, avrebbe colto l'occasione per riflettere sul ruolo della letteratura in questi tempi crudeli e dolorosi.

SeSaMO considera inappropriata la decisione da parte della Fiera del Libro di Francoforte proprio in virtù del ruolo che la letteratura riveste nel creare occasioni di confronto. Ritiene, inoltre, che specialmente in un momento come quello attuale, caratterizzato da prese di posizione binarie e disinformazione su quanto accade in Palestina e Israele, la consegna del premio ad Adania Shibli avrebbe potuto rappresentare un importante momento per rimettere al centro l'arte. Come spiegano le stesse motivazioni della giuria che ha assegnato il premio: "l'autrice palestinese Adania Shibli crea un'opera d'arte formalmente e linguisticamente rigorosa che racconta il potere dei confini e ciò che i conflitti violenti causano alle persone e con le persone. Con grande attenzione, dirige lo sguardo verso i piccoli dettagli, le banalità che ci permettono di intravedere le vecchie ferite e le cicatrici che si nascondono dietro la superficie".

Riteniamo che offuscare le voci che cercano di guardare oltre la superficie sia un fatto grave e pericoloso specialmente se associato alle dichiarazioni del Direttore della Fiera del Libro di Francoforte, Juergen Boos, che ha affermato di voler rendere il più possibile visibili, nell'edizione di quest'anno, voci ebraiche e israeliane. Assolutamente legittimo naturalmente, ma ciò non deve avvenire a spese delle voci palestinesi.



La condanna agli attacchi di Hamas non può portare alla condanna di un intero popolo e dell'intellettualità che lo rappresenta. Crediamo, come studiosi e studiosi del Medio Oriente, che quanto accaduto leda la libertà di pensiero e conduca a un appiattimento della realtà.

Il direttivo